Mercoledì 24 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 71

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

Conto Corrente colla Posta

Primavera politica

Dal Mezzogiorno d'Italia

(Collaborazione al PAESE)

Si riapre il Parlamento dalla Nazione. Con questo primo accenno di lumi e di colori primaverili la vita *politica italiana* riprende il suo cammino, interrotto in una delle ore più grigie che i destini abbiano inflitto alla Patria.

E i destini della Patria arridano a questa ripresa, che viene dopo un lungo periodo di lagrime e di mortificazione! Dallo scorcio dell'anno passato fino a questi ultimi giorni, la nazione italiana *è stata doppiamente percossa* dalla desolazione che le violenze della natura hanno recato alle più belle sue contrade, e dalla umiliazione che alla sua coscienza hanno cagionato *le arti* d'un governo improvvido e corruttore.

Improvvido, il governo, nei momenti del lutto immane; corruttore, il governo, nel violentare di recente, con mezzi inauditi, la manifestazione del sentimento e della volontà del paese.

Assistendo alla lotta politica in queste provincie meridionali, — dove più impudica e nefasta s'è esplicata l'opera del ministero, — io mi sono chiesto *quanto cammino ancora* debba fare la coscienza civile di queste infelici popolazioni per poter insorgere compatta contro la deleteria azione di un governo, che tradisce in modo così sfacciato i suoi doveri di educatore.

Non intendo rievocare qui episodi dalla stampa bastevolmente divulgati. Dirò solo che anche quaggiù, nelle persone bennate, — (e molte ce ne sono, e fior di galantuomini), — che assistono impotenti al dilagare dell'opera corruttrice, anche quaggiù è *generale* il convincimento che il governo attuale abbia sorpassato, in quest'ultima lotta, i più tristi esempi di disonestà politica che la storia nostra ricordi dall'unificazione nazionale in poi.

«Così», mi diceva con un amaro sorriso un'egregia persona di questi luoghi, — «con tali mezzi il governo d'Italia, nel quale prevalgono gli uomini politici del vostro settentrione, intende di risolvere, com'è nei voti di tutti la «questione del mezzogiorno!» — Non seppi rispondere.

Io non ho udito parlare, quaggiù, che di candidati «giolittiani» e candidati «antigiolittiani». *Ora,* quando nelle competizioni politiche di un popolo libero alle idee e ai principii sono sostituiti, — come unico programma di lotta, — o l'asservimento supino ai supremi reggitori del governo, o una preconcetta ed assoluta ostilità contro di essi, — l'educazione politica è da cominciare.

×

E' da cominciare l'educazione intellettuale e morale del popolo. Bisogna vivere in questi siti per convincersi che quando P. Villari chiama la questione meridionale, questione *essenzialmente morale*, l'illustre uomo dice una verità incontrastabile.

Questo è terreno di conquista, per il governo. Qui esso trova il nucleo saldo, e unanime della maggioranza a lui fedele nelle più burrascose vicende parlamentari: e perchè questo nucleo non si attenui compromettendo la stabilità del ministero, la violenza ufficiale prende *il posto* della legge, sopra la quale trionfa impunito, e talvolta insindacabile, l'arbitrio degli uomini di stato.

Questo è terreno di conquista. Ho udito un giovane candidato democratico gridare in un comizio: «Noi ti chiediamo, o popolo, di ribellarti, per mezzo dei tuoi rappresentanti, a un governo che ti corrompe o ti trascura, anzichè elevare l'anima tua avvilita. Così soltanto potrai dignitosamente rispondere all'uomo politico dell'Italia settentrionale che in Parlamento tacciava i tuoi stessi deputati di «analfabeti e corrotti». Questo popolo plaudì l'oratore; ma, compro col danaro o con le promesse di aiuti e benefizi, votò poi quasi unanime per il candidato ministeriale, che non aveva mai esposto una qualunque idea politica concreta e non era qui altrimenti conosciuto se non per il precoce suo desiderio di salire a Montecitorio.

La sera, non appena conosciuto l'esito della votazione, luminarie, sventolamenti di bandiere, suoni di bande e strepito assordante di *«saltarelli»* tra mille evviva all'uomo, che non ha mai significato un qualunque principio politico. E la mattina dopo, passando dinanzi alla villa ch'egli qui costruiva a scopo elettorale, vidi il giardino ingombro di centinaia di pezzenti, di *disoccupati*, di mendicanti: uomini, donne, fanciulli...

Non avevo mai veduto tanti poveri e tanti oziosi della città!

Due giovinastri sfaccendati se ne tornarono, dopo d'aver potuto parlare personalmente con *l'onorevole* neo eletto. Uno si lagnava d'aver dovuto fare troppo a lungo anticamera: mentre — (diceva egli con tono alquanto indispettito) — prima dell'elezione *gli* si poteva parlare in qualunque momento, anche a mezzanotte. L'altro però giustificava il deputato assalito da troppi importuni, e concludeva: «M'ha promesso che m'occuperà al ministero delle Poste: e riuscirà a farlo, sai, perchè è di *quelli che votarono sempre* per l'onorevole Giolitti». Ecco compiuto il breve giro di interessi: la vita politica delle popolazioni meridionali è tutta dentro all'angustia di questo giro...

Oggi, passeggiando, sono ripassato davanti alla villa del deputato. Tricolori scomparsi, persiane chiuse, giardino deserto. Il felice uomo ha spiccato il volo, cercando riposo dopo le fatiche elettorali. La villeggiatura politica è terminata, per volontà dell'on. *Giolitti, un po' presto!...*

La conquista è compiuta.

×

Quanta tristezza nell'assistere a tanta miseria!

Ma un'eco ben più dolorosa suscitano, nel fondo del nostro cuore, le *notizie* che vengono dallo stretto dove un giorno Messina e Reggio brillavano *bianche al sole sullo specchio azzurro* dell'onde.

Poco meno che tre mesi sono trascorsi dalla notte fatale. E a Reggio e a Messina e nei paesi della costa di Calabria — molti superstiti ancora languono, esposti al vento ed alla pioggia, senza tetto, senza vesti e senza pane sufficiente. Le macerie non sono rimosse: le esalazioni appestano l'aria. Ci sono persone accatastate dentro a troppo poche baracche: altre sono ancora esposte agli insulti del fortunale.

Guai, guai se mancasse il soccorso dei vari comitati!

Improvvido *governo,* — che non seppe la sollecitudine del soccorso, — che non seppe la larga e sapiente distribuzione dei mezzi, — che non seppe la efficace opera di coordinamento e di suprema moderazione, — che poco — ohimè! troppo poco — seppe attenuare le terribili conseguenze del disastro. Come lenta, e inadeguata ai bisogni, — la costruzione dei ripari; la restaurazione dei pubblici servizi, specialmente sanitari; la distribuzione *diretta* dei sussidi a chi manca di cibo, *di vestimento*, di salute, di fiducia, di speranza!

Frattanto nelle casse della Banca d'Italia stanno ventiquattro milioni di lire: l'offerta del mondo ai superstiti del terremoto. Oh, sorga dalla nuova Camera, sorga subito una voce a chiedere che parte di quei denari si adoperi con prudente sollecitudine a beneficio diretto, a beneficio immediato di chi ha freddo e fame, e non ha tetto e pane: di chi è malato, e non ha medicina: di chi vorrebbe campare del proprio lavoro, e non trova lavoro. Quei denari il mondo civile ci ha dati per istrappare nuove vittime alla morte; e noi andiamo ancora giornalmente aumentando il numero delle vittime innocenti per insipienza di burocrati infrolliti o malvagità d'inumani speculatori.

In mezzo a questa durissima realtà, non pare una miseranda ironia quella elezione della città di Messina, la quale è ridestata fin nei suoi morti giacenti ancora sotto le intatte rovine, per eleggere suo deputato, — col più ampio suffragio, — e certo con molti più voti che non fossero i legittimi elettori, — il capo del governo? Lo storico futuro che, narrando la distruzione della gentile e generosa città, *leggerà* di questa elezione e del modo onde fu fatta, giudicherà questo il più grave insulto che la tristezza *degli* uomini abbia inflitto alla sventuratissima tra le città italiane.

Che se la loro stessa sciagura non li rendesse ancora spauriti, trasognati, *quasi inebetiti,* i cittadini di *Messina,* ai quali era stato chiesto o imposto il voto per Giovanni Giolitti, avrebbero dovuto rispondere scrivendo sulla scheda il nome di quel capitano della marineria russa, che primo e senza «ordini superiori», scese co' suoi militi eroici sulle ululanti rovine recando fra le tenebre la fiaccola ardente della carità tra gli umani.

La nuova Camera italiana ha innanzi a sè un nobile e altissimo compito. Restaurarè il prestigio della nazione di fronte alle potenze estere; imporre agli uomini che ci reggono un atteggiamento dignitoso davanti alla minaccia dell'invadente «clericalismo» politico: proporre e sostenere quella riforma delle nostre leggi elettorali che le *vicende vergognose* di questi ultimi giorni hanno mostrata necessaria a tutela della coscienza *nazionale*; avvisare subito ai mezzi onde le regioni colpite dal terremoto possano veramente — o finalmente! — godere l'alba di una vita novella; curare provvedimenti legislativi in favore di queste terre del mezzogiorno, che attendono la loro redenzione e debbono, debbono entrare nella vera vita italiana come elemento prezioso di energie intellettuali e fisiche; — risollevare infine il paese tutto, che sembra accasciato sotto il peso della sventura e si sente raumiliato per le arti del suo governo.

Che questa primavera politica, la quale si apre dopo un verno sì crudo ed oscuro, — fecondi molti semi di bene per la fortuna d'Italia!

Carlo Lagomaggiore

Avellino 22 marzo 1909.

ROMOLO MURRI
si inscrive al partito radicale

Si ha da Roma che Don Murri, mantenendo la promessa fatta, si è oggi inscritto al gruppo radicale parlamentare mediante un telegramma inviato all'on. Vicini segretario del gruppo, da Monte Pietrangeli, nel quale dice:

«Condizioni di salute vietandomi di intervenire alla riunione indetta, invio la mia adesione al gruppo radicale con auguri di rinnovata vigorosa attività».

L'on. Vicini ha così risposto a don Murri:

«Comunicherò ai colleghi la sua adesione; intanto le faccio gli auguri di rinnovata e vigorosa salute».

Il brigantaggio in Sicilia

A Marsala cinque malfattori armati e bendati invasero una rivendita di tabacchi e legato il padrone del negozio, gli chiesero dove avesse i denari. Non riuscendo a saperlo, pestarono col calcio dei fucili il padrone stesso ferendolo gravemente.

Alle grida accorsero alcuni vicini, che furono accolti dai malfattori con fucilate, fortunatamente senza conseguenze. Dopo di che i malfattori si allontanarono tranquillamente.

Tolstoi ammalato

Tolstoi è colpito da flebite. L'infiammazione si è estesa ai nervi del piede. Si nota pure un indebolimento del cuore.

La fine dello sciopero dei postelegrafi francesi
La partecipazione ufficiale

Si ha da Parigi che ieri una delegazione di agenti postali si recò subito dopo a far conoscere a Clemenceau ed ed a Barthou la decisione di riprendere il lavoro. La delegazione aggiunse che i soldati che occupavano gli uffici si dovevano ritirare immediatamente.

Clemenceau rispose che aveva già prescritto il ritiro delle truppe appena conosciuta la decisione degli agenti postali senza attendere la domanda dei delegati.

Il conflitto austro-serbo
Il momento decisivo è imminente
Le probabilità di guerra aumentano!

Mandano al *Resto del Carlino* da Vienna queste notizie allarmanti:

«Secondo le mie informazioni, questi circoli sono persuasi che l'esito dell'azione delle Potenze che tendono a trovare una *formola adatta* a creare un compromesso tra le condizioni imposte dall'Austria-Ungheria alla Serbia e la suscettibilità della Russia sarà negativa. Comunque l'Austria-Ungheria è disposta ad attendere fino a giovedì prossimo. Gli stessi circoli mi hanno dichiarato che il conflitto con la Serbia è ormai troppo progredito per poter essere composto pacificamente; anzi si cita la nota consegnata *oggi dall'inviato serbo ad Aehrenthal,* dove la Serbia insiste sul suo precedente punto di vista, per cui l'antagonismo è inasprito e le eventualità di un conflitto armato sono aumentate.

«Si notano forti ribassi alla Borsa, e la notizia della mobilitazione del Montenegro ha fortemente impressionato».

La rivoluzione in Persia

Un telegramma da Teheran annunzia che *i rivoluzionari si sono impadroniti* di Bouskire che è uno dei punti marittimi persiani.

La scoperta del Polo sud?

Il giornale «Pall Mall Gazette» dice di sapere che è giunto a Londra un dispaccio annunciante che la spedizione antartica inglese, comandata dal luogotenente *Shackleton,* raggiunse il polo sud.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Lo sfacelo dell'Operaia

FORGARIA, 22. — (B. R.) Tempo fa abbiamo riferito circa la fuga del cassiere della *Società Operaia,* con relativo vuoto di cassa. Abbiamo pure stabilito le responsabilità civili che gravitano su altre persone, lasciando l'incarico al magistrato di stabilire se, ed in quanto vi sieno complici o favoreggiatori. Siamo a conoscenza ora che l'autorità si occupa della faccenda e che telegraficamente vennero citati diversi testimoni a deporre in merito presso il R. Pretore di Spilimbergo.

In paese il fatto è all'ordine del giorno; nei crocchi, nelle osterie non si discorre che di questo, tutti lamentano e non sanno come attribuire il fatto, che il Presidente, sia alla fuga del cassiere, sia alla relativa ordinanza di fallimento pronunciato dal R. Tribunale di Pordenone, *non abbia sporto* querela per appropriazione indebita, nè abbia voluto radunare l'assemblea dei soci onde chiarire i fatti, ma invece abbia aspettato che una quarantina di soci si radunassero, e formando una presidenza provvisoria, ad unanimità sporgessero denuncia contro il Cassiere.

Che ne pensa di ciò la Procura del Re?

Circa una ventina di soci a sensi dell'art. 44 dello statuto, chiesero al Presidente, che venisse indetta l'assemblea straordinaria dei soci.

Ieri appena venne all'albo esposto l'avviso di convocazione, portando la dicitura: A richiesta del sig. Sem Luigi *ed altri soci*

Con ciò si falsa il vero; poichè il sig. Sem non aveva chiesto ciò che il Presidente volle attribuirgli in detto avviso; anzi si ommise l'articolo due che cantava: Voto di sfiducia al Presidente. Con quelle campane che suonano a rotto, certo non garbava che un voto di sfiducia apparisse presso le autorità onde si *formassero* un concetto troppo esatto dell'anarchia amministrativa che quassù regna.

A compimento poi, si indice l'assemblea per il giorno di Giovedì 10 Aprile.

Fatalità!... Quassù in Forgaria tutte le assemblee delle diverse società che ebbero vita, si tennero sempre di Domenica onde potessero *intervenirvi* gli abitanti della montagna e quelli che erano occupati nei lavori campestri; così pure fece la Società Operaia. Ma questa volta non si volle così. Stava bene che certi elettori delle frazioni non potessero intervenire e che la votazione fosse fatta con pochi presenti.

Concludendo noi confidiamo che l'Autorità saprà procedere *senza riguardi* e con ogni severità all'accertamento delle responsabilità, naturalmente se ve ne sono.

Tentato furto

MORTEGLIANO, 24. — La notte scorsa ignoti ladri tentarono penetrare nel negozio del sig. Pagura Celeste.

Disturbati dall'inopinato ed improvviso arrivo del direttore, i ladri, senza venire riconosciuti, se la diedero a gambe.

Il tentativo di furto al negozio di coloniali del sig. Pagura, dopo il furto avvenuto l'ultimo dì di carnevale al forno rurale, mette in allarme tutto il paese, il quale vuole sperare, che la benemerita arma dei carabinieri possa presto assicurare alla giustizia i colpevoli.

Una casa che crolla

PAVIA D'UDINE 23. — Lunedì a Chiasottis, mentre 14 operai lavoravano nella casa della signora Piussi, una parte di questa ebbe a crollare, travolgendo e seppellendo una quindicina di persone. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime e tutti se la cavarono con un grande spavento.

Muore assiderato

TOLMEZZO, 23 — Presso Tolmezzo fu trovato *morto assiderato* il bracciante Di Fon Luigi, di anni 61.

Il Di Fon il giorno avanti della sua *morte* era stato visto ubbriaco e si suppone che egli, passando la notte all'aperto disteso a terra, sia stato ucciso dal freddo che ad onta della primavera già incominciata, continua abbastanza intenso.

Madre che soffoca nel sonno la sua creatura

CASARSA 23 — L'altra notte certa Angela Boscan di qui si svegliò destata improvvisamente dagli strilli del suo piccino.

Presolo in braccio per dargli il solito alimento, e cullandolo per chetarlo, involontariamente si addormentò. Svegliatasi, si accorse con raccapriccio d'avere soffocato col suo corpo la povera creatura.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Il Ministero delle Poste e la ritardata distribuzione dei giornali

Il Bollettino delle Poste e Telegrafi pubblica:

Giungono con frequenza al Ministero lagnanze perchè copie di giornali quotidiani spedite in conto corrente dalle rispettive Amministrazioni, pervengono ai destinatari con ritardo. Tranne casi isolati dipendenti da eventuali disguidi e da cause impreviste, i reclami, per la maggior parte, sono determinati dal fatto che periodici diretti a località rurali sono recapitati ai destinatari a gruppi di due o tre numeri per volta, ciò che induce a ritenere con fondamento (tanto più che gli accertamenti fatti ne stabilirono il regolare inoltro fino alla località di destinazione) che il recapito da parte degli agenti incaricati non è eseguito quotidianamente.

E intendimento del Ministero che la causa di siffatte lagnanze abbia termine, affinchè la diffusione dei periodici non abbia a risentirne danno.

Il Ministero mentre biasima i titolari degli Uffici (ai quali spetta anche la vigilanza sul servizio di posta rurale) che tollerano negli agenti rurali la trascuranza degli obblighi loro imposti dall'art. 303 del regolamento organico, richiama in proposito l'attenzione dei signori direttori, ispettori e ricevitori degli Uffici e li esorta a vigilare alacremente affinchè tanto l'avviamento, quanto il recapito dei periodici siano eseguiti da chi spetta con la massima cura, ed invita i signori direttori a punire severamente tanto gli agenti colpevoli, quando i titolari di quegli Uffici che non vigilassero sufficientemente per impedire il rinnovarsi della irregolarità finora lamentata.

Naturalmente il biasimo del Ministero non tocca il signor Direttore delle Poste di Udine che durante la lotta elettorale — dietro ordine del Prefetto — inviò ai ricevitori postali del Collegio quella famosa circolare per raccomandare la sollecita e regolare distribuzione del.... Giornale di Udine. (N. d. R.)

Testoni a Udine

Fra breve il poeta e commediografo bolognese Alfredo Testoni, verrà a Udine, invitato dalla Dante Alighieri, a tenere una conferenza.

Già tempo fa al pubblico udinese si promise una visita di Testoni. Speriamo che questa volta la promessa diventi un fatto.

Per la grande stagione

di S. Giorgio

Il Comitato ordinatore della grande fiera di cavalli di Udine in conformità dei provvedimenti Municipali, relativi alla distribuzione gratuita di fieno e paglia da lettiera a favore dei negozianti di cavalli che prenderanno parte alla Fiera suddetta:

Vista la circolare-invito spedita agli interessati nella quale venne chiaramente indicato che tale distribuzione avrà luogo nei giorni dal 17 aprile, vigilia della Fiera e fino a tutto il giorno 21 detto mese, (complessivamente 5 giorni):

Ritenuto essere opportuno di regolare in modo completo il servizio di cui si tratta, nel duplice intento di soddisfare le richieste nei negozianti e di curare colla maggior possibile economia, che la fornitura nulla lasci a desiderare, specialmente dal lato della qualità della merce:

Il Comitato è venuto nella determinazione di aprire un concorso fra negozianti del genere per la somministrazione del foraggio occorrente, nella circostanza su ripetuta, alle seguenti condizioni:

1. Il fornitore dovrà tenere un conveniente deposito di fieno, di paglia e di avena nel campo della Fiera.

2. La somministrazione del foraggio avrà luogo nelle ore ant. di ogni giorno e verrà eseguita dietro presentazione di buoni nominativi rilasciati dal Segretario del Comitato.

3. Il foraggio dovrà essere di ottima qualità, conforme al campione presentato. Le eventuali contestazioni verranno rimesse al giudizio di due arbitri, nominati uno dal Comitato e l'altro dal fornitore. In caso di bisogno interverrà un terzo arbitro chiamato dai primi due e la sua decisione sarà inappellabile.

4. Il fornitore si obbliga di somministrare il fieno e la paglia da lettiera durante i cinque giorni sopra indicati, nella quantità occorrente, sulla base di L. 8,50 pel fieno e di L. 6 per la paglia.

5. Il letame proveniente dalle stalle rimane di proprietà del fornitore il quale si obbliga di farlo asportare dal campo della fiera, giorno per giorno, nelle prime ore del mattino, non più tardi delle ore 8 antim., condizionato su carri appositi, in guisa che non succedano spandimenti.

6. La somministrazione dell'avena è obbligatoria da parte del fornitore, al prezzo di L. 22 e la spesa rimane a carico dei richiedenti; così pure il fieno, ai partecipanti alla fiera i quali non abbiano diritto alla somministrazione gratuita.

Le proposte dovranno essere presentate non più tardi del di 8 aprile, alla Sede del Comitato, in via Cavour N. 7.

In difesa della donna

e dei fanciulli proletari

Per effetto del regolamento sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli, una nota ufficiale, di non lontana data, avvertiva che, prima della fine del mese di febbraio, gli industriali aventi stabilimenti o laboratorii, avrebbero dovuto fare la denuncia dei loro opifici in Municipio.

Ci risulta però che ciò non è avvenuto, e perchè la legge possa avere tutta intera la applicazione, crediamo utile per gli interessati d'ambo le parti, padronale ed operaia, far conoscere quali sono gli opifici soggetti alla legge che vorrebbe proteggere il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il regolamento nel suo articolo 1 dice:

« E' opificio industriale o laboratorio, agli effetti della legge 19 giugno 1902, ogni luogo ove si compiono lavori manuali di natura industriale col mezzo di motori meccanici, qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperino motori, è considerato opificio o laboratorio *ogni luogo* dove lavorino riuniti normalmente *più di 5 operai* di ogni sesso ed età ».

E l'art. 3 della Legge aggiunge:

« Chiunque *impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli di età inferiori a 15 anni compiuti*, in lavori contemplati dalla presente Legge e dal Regolamento, deve farne ogni anno regolare denuncia nei termini e nei modi ecc. ».

E' evidente dunque che l'obbligo di fare la denunzia ogni anno, cade su tutti gli industriali e fabbricanti sia che abbiano macchine mosse a motore, sia che non ne abbiano affatto.

Quelli del primo e del secondo caso però, devono fare la denunzia quando hanno alle dipendenze anche una sola donna od un solo fanciullo sotto i anni 15; quelli dell'ultimo caso, che non hanno macchine, devono fare la denunzia solo quando abbiano alla dipendenza sei o più lavoranti, fra i quali sia anche una o più donne o uno o più fanciulli.

Coll'obbligo della denuncia in discorso, la legge viene ad avere la possibilità di fare esercitare la necessaria sorveglianza per la sua applicazione e viene anche a formare per ogni Comune, e quindi per tutta la Nazione, una specie di stato civile delle fabbriche e dei laboratorii del paese nostro, con relative notizie sul numero di operai, sui salarii, sulle ore di lavoro, ecc.; materiale preziosissimo questo, per lo studio delle condizioni del proletariato industriale d'Italia e per la preparazione dei provvedimenti legislativi atti a sollevarne le condizioni d'esistenza e ad avviare più degnamente, in ultima analisi, l'Italia nostra sul cammino della civiltà.

L'applicazione delle leggi operaie

E' stata distribuita la relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio sull'applicazione delle leggi operaie durante l'ultimo trascorso esercizio.

Da essa si rileva che fu data una maggiore estensione all'azione dell'ispettorato del lavoro. — Ed infatti mentre essa si limitava per il passato al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia a piccola parte del Veneto, ora abbraccia una ben più grande parte del Regno.

I quattro circoli di Torino, Milano, Brescia e Bologna hanno giurisdizione su tutte le provincie del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e della Toscana.

La relazione espone con cifre la crescituta azione di quei circoli e l'importanza di estensione data alle ispezioni del circolo avente sede in Bologna e con l'aggregazione di quello di Brescia delle provincie di Belluno, Rovigo, Padova, Treviso, *Udine* e Venezia.

Per gli studenti ed i volontari

Il Ministero della Guerra comunica:

Per disposizione degli articoli 116 e 120 della legge sul reclutamento dei militari, gli studenti universitari ed i volontari di un anno che desiderano ritardare di prestare il servizio fino al 26.mo anno di età, devono comprovare, tra l'altro, di aver frequentato per un anno almeno il tiro a segno nazionale, qualora, ben inteso, risiedano in comune dove vi sia tale istituzione.

Essendo opportuno che l'accennata disposizione di legge sia scrupolosamente osservata, il Ministero della Guerra, avverte gli inscritti alla leva della classe 1889 aspiranti a ritardare il servizio, che non abbiano ancora preso parte al prescritto periodo di esercitazioni di tiro, che, per conseguire l'intento, dovranno ottemperare a tale obbligo per la chiamata delle armi della loro classe, perchè per nessun motivo, salvo casi di comprovati legittimi impedimenti, saranno concesse proroghe all'adempimento dell'obbligo stesso.

Società Alpina Friulana

Domenica 26 marzo

Escursione al Lago di Cavazzo

Partenza da Udine in ferrovia (ritrovo alla Stazione ferroviaria) ore 6 — Arrivo a Venzone ore 7.20 — Si parte subito a piedi per il passo barca di Pioverno e indi per il sentiero sulla sponda destra del Tagliamento sino presso Cavazzo donde si salirà a Cesclans m. 285 ore 11 — Partenza da Cesians ore 11.15 — Arrivo a Somplago m. 220 ore 12.

Colazione.

Partenza da Somplago ore 12.30 — Traversata del lago in barca arrivo a Interneppo 245 m. ore 13.30 — Si prosegue a piedi per Bordano arrivando a Venzone alle ore 15.15 — Partenza da Venzone in ferrovia 15.54 — *Arrivo a Udine 17.0.*

Oppure da Interneppo continuando a piedi per la sponda sinistra del lago in ore 1½ a Trasaghis e per il passo barca di Braulins in ore 1 1½ alla stazione di Gemona. — Da Gemona parte il diretto ore 19.16 e l'omnibus ore 19.52 — Il diretto arriva a Udine ore 19.45 e l'omnibus alle ore 21.45.

Spesa per ferrovia circa L. 3; barca ed altre spese, esclusa la colazione, L. 1.50.

N. B. Ognuno porta seco le provviste per la colazione, però s'avverte che a Somplago c'è una buona osteria.

Le inscrizioni si ricevono alla sede sociale sino a tutto il giorno 26 corr.

L'odissea di un fanciullo che si dice messinese

E' giunto ieri a Udine, proveniente da Gorizia e Trieste un giovinetto quattordicenne che all'ufficio di Polizia dichiarò di chiamarsi Bonazzo Francesco di Andrea e Maria.

Egli, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe fuggito da Messina dopo il disastro e avrebbe percorso a piedi tutta la penisola pervenendo a Trieste.

Da Trieste sarebbe venuto a Udine per la via di Gorizia.

Sempre secondo le sue dichiarazioni egli avrebbe perduto a Messina tutti i suoi parenti, ed esercitterebbe il mestiere di calzolaio.

Un particolare interessante è che codesto giovinetto è muto.

Quale vittima del terremoto egli fu mandato dal segretario del Comitato Provinciale di Soccorso, dott. Virginio Doretti il quale provvede al di lui mantenimento attendendo che l'Autorità accerti l'indentità del piccolo pellegrino.

Alla polizia non si è troppo persuasi che il giovinetto Bonazzo sia un profugo siciliano, anche pel fatto che si ha sentore di un ragazzo che sarebbe fuggito dal suo impiego in un paese del Veneto.

Se il Bonazzo non dovesse essere quel podista o quel siciliano che si afferma, bisognerebbe convenire che per la sua età ha dello spirito e che promette bene.

Continua la documentazione....

IL DELITTO dell'arcivescovo di Coscenza

I giornali di Roma pubblicano:

Circa la partecipazione dei clericali alle urne merita di venire segnalata quella di Cosenza. Contro il radicale Serra si portava il prof. Alimena, noto positivista, che ha scritto anche in favore della tesi del divorzio. L'Alimena fece dedizione dei suoi principi ai preti e i preti gli diedero il voto.

L'arcivescovo di Cosenza mandò ai parroci del collegio in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, questa intimazione testuale:

« Camillo Sorgente, arcivescovo di Cosenza, ordina espressamente di votare domenica prossima la seguente scheda: « *Dottor Alimena Bernardino fu Francesco* ».

Se non sarà obbedito applicherà le pene canoniche le più gravi. Il suo agire sarà controllato. F.to Camillo Arcivescovo. »

Come vedete la scheda è scritta in maniera da poter essere riconosciuta, tanto è vero che l'arcivescovo così rammentava: « il suo agire sarà controllato ».

PRETI DENUNCIATI

Il Veneto pubblica:

« Furono denunciati per imposizioni agli elettori e per minaccie spirituali De Franceschi don Giovanni Battista di Pietro d'anni 50, parroco di S. Giorgio in Bosco e Sig. don Guerrino parroco di Salboro, perchè ambedue con discorsi tenuti in Chiesa incitarono gli elettori a votare per il raccomandato papalino, minacciando la scomunica, disgrazie, terremoti, rovine stragi!...

« Altre denuncie ancora sono in vista. »

San Giorgio in Bosco e *Salboro* appartengono al Collegio di Cittadella, in cui i preti presentarono contro l'on. Wollemborg il borbonico Zileri.

La caratteristica delle recenti elezioni

Partecipazione violenta e delittuosa del prete alle urne

Il corrispondente romano della *Lombardia* manda al suo giornale un articolo in cui riferisce le impressioni dei deputati che in questi giorni affluiscono a Montecitorio.

Le voci non sono chiare e i discorsi suonano tutt'altro che pace. La lotta fu in troppi punti violentissima e gli scampati ne parlano quasi con furore. Quelli che *subirono* le violenze della forza brutale e le insidie della religione chiedono quasi vendetta.

Passa un alpigiano. Gli domandiamo in coro:

— Dunque, *scampato?... Congratulazioni!*

— Amici miei — ci risponde con un gesto più che significativo — avete ben ragione di salutarmi come un redivivo. Ho avuto una lotta selvaggia, tale da non immaginarsi neanche per un romanzo d'appendice! Nella mia valle s'è scatenata la guerra religiosa, quella che avvampa e tormenta le coscienze, quella che lascia turbamenti ed odii insanabili.

« Noi che siamo poveri e non esportiamo che servo e preti, vedemmo tornare quest'ultimi a stormi, invadere ogni chiesa, suonare a raccolta in ogni pieve come per una difesa suprema, e riversare su quelle misere folle spaurite accuse stolte, dubbi macabri, minaccie violente....

« Di che cosa non ero *colpevole*, quale violenza avevo risparmiata all'Italia giovine e generosa? Avevo scristianizzata la scuola, avevo cacciata la religione dalle aule universitarie, avevo inventata la filosofia positiva, avevo congiurato contro la famiglia, contro i campanili, contro i crocifissi.... E poi: non andavo in chiesa, non avevo il biglietto pasquale in ordine da non so quanti anni, combattevo con l'oro francese!...

« E la conclusione? Odii e rimorsi, Comuni dilaniati, parentele infrante, famiglie disperse: una moglie ha abbandonato perfino il tetto coniugale perchè non si sentiva più l'animo di vivere accanto all'elettore diavolo!... »

Passa un lombardo, della bassa, e non si ferma neanche, ma non può fare a meno di dirci: — Ah, quei pretacci: che metodi, che violenza, che spudoratezza! Non v'è altro in Italia, non v'è altro da fare per ora — clericalismo e anticlericalismo —: questo hanno detto i miei elettori, questo ho potuto udire nella sintesi clamorosa della lunga asprissima battaglia! —

—

Giunge poco dopo un reduce dalle Calabrie, e col suo vocione ci grida: — Se non m'avvertivano a tempo, se ritardavo ancora un giorno ero bello che fritto!

« Quando arrivai nel capoluogo del mio collegio fui circondato da una *una frotta di donne* che mi accolsero in atto di preghiera e mi dissero senza rossore: — noi vi vogliamo bene, voi lo sapete; ci siete assai simpatico, ma dovete farci una grazia, non dovete spezzarci i crocifissi...

« Fu per me una rivelazione; imboccai la prima scalinata, mi sporsi fuori del primo balcone, e dissi le lodi del crocifisso e la requisitoria del prete brigante!

. . . .

La pornografia del 'Crociato,

« *Cento deputati dell' Estrema!* era questo il sogno di Cavallotti, perchè il grande organizzatore credeva che combattendo con una tal forza si potesse mutar faccia alla Camera.. —

« Così Romussi nel *Secolo*. Ma ora i deputati dell'Estrema sono 109. Il successore di Cavallotti dunque potrebbe con essi cambiare non solo il davanti ma anche il di dietro della Camera. »

Per rispondere a tono, dovremmo dire che a questo ci pensa — se i Collegi del resto della Camera non prenderanno le necessarie precauzioni — il gruppo cattolico. Ma per *rispondere a tono dovremmo* adottare il linguaggio pornografico di cui i lividi colleghi del *Crociato* si dilettano. Preferiamo invece segnalare il valore educativo della così detta *buona stampa*, che entra nei seminari, nei conventi e fornisce l'unico pasto intellettuale alle famiglie timorate di Dio.

Intermezzo di cronaca

Epistola al signor Marzo

Non vi lagnate mio caro signor Marzo, se tutta l'umanità, da tre settimane vi accende dei moccoli ventiquattro volte al giorno, non andate dicendo, come mi si è riferito, con i Vostri fratelli febbraio *ed aprile*, che la vita si è fatta impossibile, che l'umanità non si sa più che cosa voglia che non val più la pena *di scendere in terra*. Voi avete torto, caro sig. Marzo, e i vostri ragionamenti, così come le vostre lagnanze, mancano di fondamento come avrò l'onore di dimostrarvi. Voi dite infatti che da che mondo è mondo, Marzo è stato sempre un mese capriccioso, che ha fatto sempre il comodo suo, che ha messa la gente alla disperazione, che ha alternato a suo piacere la pioggia, il sole, il vento, la neve, la grandine, voi dite che questa non è una novità, e che ogni galantuomo in questi trentuno giorni, che sono il vostro dominio, esce di casa con la pelliccia il *pardessus*, il bastone e l'ombrello, per ogni eventualità, e che infine la gente diventa assai buffa quando vuol lagnarsi di questa consuetudine secolare.

E sta bene: ossia, starebbe bene, se non vi fosse una piccola difficoltà: che, cioè, noi uomini non possiamo rispettare un tacito contratto (si dice così in gergo curialesco?) quando voi per i primi, signori mesi, lo rompete. Sissignore: è vero che l'uomo è abituato ai capricci di marzo; ma è vero o non è vero, d'altra parte, che questa specie di privilegio che era riserbato a voi, era compensato dal freddo asciutto di gennaio e febbraio, dalle violette che voi ci regalavate le dalle rose che ci avrebbero dato, con un dolce tepore di sole, aprile e maggio? E questo non c'è più da un pezzo! L'equilibrio si è *rotto*, il calendario si è capovolto, i mesi ballano una ridda infernale, gennaio fa sudare, a luglio fa la neve, non vi sono più stagioni, non vi sono più equinozi e solstizi, il Capricorno insidia la Vergine, i pesci fanno traboccare la bilancia, lo scorpione giuoca a gatta cieca con i gemelli, non ci si capisce più nulla!

Tutti i mesi sono diventati dei mesi di marzo, mio caro signore; e allora è logico che voi, marzo, non siate più quello di prima, e che dobbiate mettere la testa a segno e deciderví per la pioggia o per il sole; e tanto meglio se optate per il sole! Senza di che saremo costretti a ricorrere alle autorità supreme che, vogliamo augurarci, piglieremo in linea gerarchica, i provvedimenti di ragione. Abbiamo detto!

Ospizio Cronici — Siamo pregati a pubblicare, per norma dei benefattori e degli interessati, che l'Ospizio Cronici di Udine ha la propria sede presso la Ragioneria del Monte di Pietà.

Ancora sul furto dei gioielli

Come l'arrestato fu indotto a svelare il segreto del nascondiglio

Come ieri dicemmo, troppo affrettatamente, per la tirannia del tempo che ci obbligava ad andare in macchina, il De Biasi, autore del furto patito dal signor Brisighelli, — confessò il luogo ove si trovava nascosto il frutto della sua notte laboriosa, che ha avuto per effetto di assicurare un famosissimo ladro pericoloso alle grinfe della polizia.

E' interessante conoscere come egli fu indotto a quella confessione che gli deve essere costata più fatiche dello stesso furto e dello stesso sotterramento del tesoro.

Dalle carceri ove era stato chiuso dopo i primi interrogatori subiti negli uffici di polizia, egli fu ieri mattina ricondotto nella caserma delle guardie di città.

Qui le guardie scelte Città e Fortunati gli si attaccarono alle costole e diplomaticamente presero a stuzzicarlo perchè finalmente aprisse loro tutto l'animo suo come a dei confessori o a degli avvocati.

Da prima l'*intraprendente giovine* triestino si schermì, restando sulle dichiarazioni fatte il giorno innanzi e recalcitrando.

Ma le domande delle due brave guardie, lo loro maniere, la loro astuzia, provata a queste battaglie e il loro desiderio di compiere un lavoro così bene condotto fino allora, furono tanto più forti della resistenza e della scaltrezza dell'arrestato che questi disse per filo e per segno dove e come aveva seppellito il suo tesoro, suo, ahime! per ben poco.

Allora le guardie avvertirono della cosa il delegato Minardi e con questi e l'accusato si recarono in giardino e procedettero al laborioso disseppellimento della refurtiva di cui diamo la lista completa.

La lista del bottino

50 catene lunghe m. 1.50 del peso da gm. 10 a 28. Peso totale gm 1000, valore lire 3000;

20 catene da uomo del peso variante da gm. 12 a gm. 20. Peso gm. 400, L. 1200;

17 orologi d'oro in sorte del complessivo valore di L. 900;

10 collier d'oro da gm. 4 a 10 circa. Peso totale gm 100, valore di L. 500;

22 braccialetti d'oro varianti da gm. 7 a gm. 20. Peso gm. 300, valore L. 950

3 pezzi cordone d'oro peso complessivo di gm. 20. Valore di L. 600.

Oggetti d'oro diversi da fondere del peso di gm. 100. L. 250.

Oggetti diversi d'argento L. 30.

La donna arrestata non è complice del De Biasi

Contrariamente a quanto si era ieri sospettato la donna arrestata quale presunta complice del De Biasi pare che sia assolutamente estranea al fatto.

Ella perciò, quando saranno esperite le pratiche che ne accerteranno le generalità, se nessuna nuova circostanza sortirà a deporre contro di lei, sarà scortata fino al confine e là rimessa in libertà.

Lo stesso De Biasi ha fatto delle categoriche dichiarazioni nel senso che la Pomò, non solo non ha avuto parte nel furto, ma non lo ha sospettato neppure.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, mercoledì, il professor Gentilini terrà una pubblica conferenza sul tema: « *L'anima di Shelley* ».

Un concorso — A tutto il 30 aprile p. v. resta aperto un concorso per esame a 600 posti di alunno in questa Amministrazione, metà dei quali è riservata ai supplenti postali maschi e metà agli estranei fra giovani che abbiano compiuto il 18 anno di età e non oltrepassato il 25 o e che posseggano la licenza ginnasiale o tecnica. *Gli interessati potranno* aver notizia degli altri requisiti e condizioni del concorso rivolgendosi alla Segretaria della Direzione delle Poste.

Tiro a Segno. Domani dalle 14.30 alle 17.30 esercitazione libera a m. 200 su bersaglio della *Gara S. Giorgio.*

Grave caduta accidentale — Ieri fu accolto d'urgenza al nostro Civico Ospitale il giovinetto Toresutti Carino di Angelo perchè cadendo accidentalmente si fratturò il radio e il cubito del terzo inferiore dell'avambraccio.

I sanitari lo dichiararono guaribile in venticinque giorni.

Buona usanza. Offerte pervenute alla Colonia Alpina in morte di Miotti Cesare: Morelli Lorenzo lire 1; di Piccinini Margherita: Morelli L. 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Milani Velia di S. Daniele: Della Martina Eugenio 5; di Valle Trombetta Giuseppina: Anna e Giuseppe Seitz 3.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Miotti Cesare: Giovanni Marcuzzi 2, Pio Treleani 2, Fanna Antonio 1; di Petrozzi Celeste: Stefano Masciadri 2,

Navigazione Generale Vedi in IV. pag.

Il caro dei viveri e delle pigioni

Dalla lettera che l'on. Ferraris ha indirizzato ieri ai suoi elettori sul significato delle elezioni togliamo la parte che riguarda il caro dei viveri e delle pigioni che tanto interessa anche la nostra popolazione:

« Era facile prevedere che il rincaro della vita, delle case, dei viveri e di quasi tutti i consumi popolari, che da parecchi anni si va dolorosamente, accentuando, doveva costituire una delle maggiori piattaforme del malcontento sopratutto nelle città. E se non agiremo a tempo, esso avrà pure ripercussioni assai gravi, nelle prossime lotte amministrative. Fin dal 20 dicembre 1906 proposi alla Camera un *ordine del giorno, secondo cui* lo Stato, dopo la conversione della rendita, doveva rivolgere gli avanzi del bilancio e le *risorse del Tesoro anche* alla mitigazione del rincaro dei viveri e delle abitazioni. Nessuno se ne diede per inteso, tale era l'ambiente d'inconsapevole cecità in cui si viveva, di fronte alla tempesta che si addensava!

« Eppure il problema del rincaro della vita si afferma ogni giorno più minaccioso per lo Stato e per i Comuni; tanto, che è dubbio se il maggior costo dell'esistenza non abbia in grande parte elisi od anche del tutto annullati i recenti aumenti di salari e di stipendi. Se così fosse, il tenore di vita delle classi popolari sarebbe peggiorato e ciò basterebbe a spiegare, se non a giustificare, la loro rivolta morale dei recenti comizi. Urge quindi provvedere.

« La politica delle abitazioni dei Governi moderni e volenterosi ha trovata una soluzione soddisfacente del *problema delle case*. Con istituzioni organiche, validamente sorrette da largo credito dello Stato, è possibile *oggidì attenuare di molto il* rincaro delle pigioni. Ma occorrono energia di azione e non di parole: mezzi *adeguati e vedute proporzionate allo scopo*. Con tutte le nostre declamazioni filantropiche, senza potenti organizzazioni, *senza* mezzi *poderosi, senza nuove* e larghe costruzioni, non abbiamo fatto altro che rincarare i fitti a carico dei disagiati. Si è spaventata la iniziativa privata, senza sostituirvi la iniziativa pubblica.

« *In tutti i paesi* è *ufficio* dei pubblici poteri promuovere ed accelerare le iniziative individuali che lo Stato ritarda o seppellisce, sotto una valanga di commissioni, di note, tutto ciò che vi affluisce. Donde un malcontento vivo e profondo nelle provincie e la fioritura di un sistema infinito di raccomandazioni, che scuote nelle popolazioni la fiducia nella giustizia delle pubbliche amministrazioni.

« Più ardua è la questione del rincaro dei viveri e chi dà intorno ad essa grandi speranze prepara maggiori illusioni. Ma pur qualcosa giova tentare, specialmente riordinando la materia dei dazi di consumo, e promuovendo — col credito e coll'organizzazione di Stato — delle relazioni dirette fra le cooperative urbane di consumo. Così pure è impossibile ritardare qualche provvedimento, almeno temporaneo, per allievare il rincaro del bestiame e della carne, ugualmente dannoso all'agricoltura ed all'alimentazione popolare ».

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Compagnia di varietà

Domani sera, sabato e domenica avremo al Sociale la compagnia di Varietà di cui è parte principale il trasformista Manter.

Della compagnia inoltre fanno parte artisti di buonissima fama.

Cinematografo Edison

Ecco il Programma per questa sera e domani:

« Il giardino zoologico di Londra » splendida, interessante, istruttiva proiezione dal vero. Grande spettacolo.

« Il sobillatore » grandioso dramma sociale di un interesse vivissimo.

« Beoncelli perduto per le *donne* » da ridere.

L'orchestra eseguirà scelti pezzi d'opera e ballabili.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

24 marzo. S. Timoteo

Il cil al è sored, l'ajar cujott,
E si dirès che il timp fos stabilìd;
Zire pa'l firmament un esfirell,
Par che al disi che unvier al è finìd,
E Primevere intant e' si prepare
A spandi la verdure su la tiare.

Zorutt

Effemeride storica friulana

Meta. — 24 marzo 1421 — Occasione specialmente favorita per regali di servi e di ancelle l'offrono i matrimoni che allietano la *casa* padronale, scrive il Battistella (*La servitù di masnada in Friuli* p. 28-29 ecc), infatti sotto il nome di diemontadure (e talvolta di morgangabio), i genitori o lo sposo offrivano spesso alla sposa uno o più servi in dono, quand'ella per la prima volta scendeva alla soglia della casa coniugale (*ante januam, ad introitus domus*), questo atto gentile, derivato forse dalla meta longobarda, s'era ben presto, per lo sfarzo nobilesco, convertito in costumanza.

Il 24 marzo 1421 a Elisabetta di Maniago fidanzata del nob. Valentino dei Valentinis è donata unam juvenem de masnada illam decum ducturo...

(*Processi di Nicolò di Collopratapero* in arch. not. di Udine).

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Mancato omicidio

Milanese Giovanni di 21 anni da Sesto al Reghena è accusato:

a) del delitto previsto dagli art. 62.364.366 N. 2 C P. per avere al 12 agosto 1908 in Marignana, a fine di uccidere e con premeditazione inferto a Pinos Luigia, un colpo d'arma da da taglio alla regione supermammaria destra penetrante nella cavità toracica, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del premeditato omicidio, il quale non avvenne per circostanze indipendenti dalla volontà di lui, mentre la Pinos ebbe a riportare malattia ed incapacità alle ordinarie sue *occupazioni per giorni* quaranta circa con pericolo di vita.

b) di contravvenzione agli articoli 464 *n. 2, 470 n. 1 Cod. Penale.*

Si udranno 16 testimoni a carico e 12 a difesa.

Periti sono: per l'accusa *Springolo* dott. Antonio; per la difesa Fiorioli, Della Lena dott. Vittorio e Antonini prof. Giuseppe.

Presiede il cav. Silvagni, pres. del Tribunale. P. M. è il cav. Trabucchi, procuratore del Re.

Difesa: Avv. Cosattini e avv. Franceschinis di S. Vito al Tagl.

(*Udienza antimeridiana del 23*)

Interrogatorio dell'accusato

Il giovine accusato di mancato omicidio è un individuo piuttosto alto, bruno e di bell'aspetto. Egli si leva dallo scanno singhiozzando e dopo molte domande ed esortazioni del Presidente, rinfrancandosi alquanto, riesce finalmente a parlare.

Egli amoreggiò con la Luigia per quattro anni, nonostante la contrarietà dei *genitori di lei. Spesso per gelosia* nacquero dei litigi che sempre terminarono con buona pace di tutti e due. *Nel luglio scorso gli pervenne in Pragauna* una lettera con la quale era sciolto dal fidanzamento. La lettera conteneva *una* cartolina *illustrata* in cui figuravano lui e il fratello della Luigia fra delle « kellerine ».

Quella cartolina era la causa per cui la fidanzata lo metteva in libertà.

Egli voleva bene alla Luigia e le scrisse, domandandole perdono del fallo e inviandole dei baci.

Con questo credette di essersi rappattumato e alcuni giorni dopo, poichè il padrone non lo pagava, rimpatriò. Ebbe delle spiegazioni con la Luisa che andò ad attendere all'uscita dallo stabilimento e nella sera, dopo che Regina, la sorella di lei, li ebbe lasciati ed essi furono soli riparlarono dei fatti loro e la Luisa lo trattò di matto. Allora egli perdette la testa e fece quello che fece.

L'*imputato* a questo punto piange dirottamente.

(*Udienza pomeridiana del 23*)

Si comincia con la lettura dell'interrogatorio subito dall'imputato in carcere e gli si muovono alcune poco importanti contestazioni cui egli risponde tenendo sempre un fazzoletto innanzi alla bocca, e singhiozzando.

La parte lesa

Pinos Luigia è la giovinetta che fu fidanzata dell'accusato e per le cui mani per poco non morì. E' una bella bruna dagli occhi neri profondi pieni di malinconia.

Ella parlando lentamente e a voce bassa, rotta dal pianto dice che si fidanzò col Milanesi malgrado i suoi genitori. In seguito i due innamorati non andarono d'accordo perchè egli s'era fatto fotografare in Austria fra due donne e aveva mandato in Italia la fotografia. In seguito a quest'affronto la Pinos mise in libertà il fidanzato. Egli si trovava allora in Austria, rimpatriò e una sera si recò ad aspettarla all'uscita dalla filanda.

Si accompagnarono e insieme entrarono in casa della Pinos dove stettero a discorrere con la sorella di lei fin quando questa se ne andò a letto. La Luigia avrebbe voluto seguirla e troncare la penosa conversazione coll'ex fidanzato ma questi la trattenne.

Qui i ricordi della giovine si annebbiano. Ella dice che a un *tratto* fu assalita dal Milanesi e si sentì penetrare una lama nella spalla.

Capo Giurato. Durante il tragitto parlarono d'amore?

Teste. Si.

avv. Cosattini. Sa la *teste* che il Milanesi rimpatriasse perchè il suo padrone non lo pagava.

Teste. Si

P. M La teste subiva l'amore dell'imputato o era sinceramente innamorata di lui.

Teste. Non ne ero innamorata, lo temevo.

Capo Giurati. L'accusato faceva minaccie vaghe o determinate?

Teste. Io temevo di disubbidirgli perchè egli mi avrebbe ammazzata.

La Luigia Pinos termina la sua deposizione dichiarando di perdonare sinceramente all'accusato.

L'escussione dei testi d'accusa

Si comincia con Teresa Zucchet madre della Luigia, che fu presente al fatto. Trovò il prete e il medico presso il capezzale della figlia ferita.

L'amore tra sua figlia e l'imputato durava da 3 o 4 anni, ma ella non ne era contenta perchè il giovine aveva fama di *magna tutto*. Sa delle minaccie che il Giovanni faceva alla Luigia. Lo vide il giorno del fatto verso le 3 pom. e lo *sgridò perchè lo aveva spaventato* la figliuola. Sa anche di minaccie precedenti.

P M Chiede informazioni sul fratello dell'imputato.

Teste dichiara di non saperne nulla.

La sorella della Luigia

Pinos Regina cognata del Milanesi. All'audizione di questa teste la difesa solleva incidente ed il *P. M.* dichiara di rinunciarvi.

Facca Maria. Faceva parte del gruppo delle donne uscenti dalla filanda. Vide giungere il Milanesi che le salutò tutte e disse:

— Se no stavo ben no venivo.

Parlò con la Luigia verso le 8 1/2 e seppe che questa non aveva avuto affatto piacere che il Milanesi fosse rimpatriato.

Roncali Angela filandiera, riferisce su circostanze note.

A richiesta del perito prof. Antonini dice che in quella sera, prima del fatto l'accusato aveva il suo solito aspetto.

Salvador Antonio è l'oste presso il quale, dopo compiuto il ferimento s'intrattenne il Milanesi.

Questi gli disse: *Go mazzà la morosa*, con una tal freddezza che il povero buon oste credette che il giovinotto scherzasse.

Roncali Francesco abitava vicino alla Pinos. Chiamato accorse e vide la Luigia ferita. Mentre s'intratteneva nella stanza di questa udì abbasso il Milanesi disputare con Regina, la sorella della ferita. Egli pretendeva di fermarsi nella casa *ove aveva* sparso sangue e il teste ne lo fece uscire.

Baldassi Vittoria direttrice della filanda, dà buone *informazioni* della ragazza. Sentì parlare del fatto avvenuto, fuori della filanda, e lo narra con gran copia di particolari conformemente a quanto disse la Pinos.

Infanti Carlo. Vide l'accusato dopo il fatto e lo udì esclamare: *Me tocca andar in preson perchè go dà una cortelada alla morosa*. Fu poi a Sesto a chiamare la madre della ferita

Infanti Adamo. Esprimendosi in modo caratteristico che rallegra il pubblico ripete le circostanze sulle quali ha deposto il teste precedente e da buone informazioni dell'imputato

Infanti Oreste si fece fotografare a Praga fra alcune donnette con l'accusato, che dice non spendereccio. Riconosce il coltello che servì al Milanesi per ferire.

Bortoluzzi Valentino Stava di casa vicino alla Pinos e in quella sera la udì *gridare*: *Aiuto, el me ga da una cortelada*. Accorse e vide che il sangue era arrivato fino al penultimo gradino della scala. Andò poi a chiamare il medico.

Facca Santo. Anch'egli accorse alle grida e udì la Regina *Pinos* insolentire il Milanesi.

Morassutti Luigia vide la ragazza in un lago di sangue

Testi a difesa

Bot Giuseppe. Fu compagno di lavoro dell'imputato. I padroni non pagavano e convenne rimpatriare. Fece col Milanese il viaggio durante il quale bevvero molto.

Infanti Antonio è all'estero e se ne legge la deposizione d'istruttoria che verte su circostanze note.

Salvador Giovanna scriveva le lettere all'imputato per incarico della Luigia. Ne scrisse tre, due affettuose e una fredda con la quale il Milanesi era messo in libertà. Vide la famosa cartolina.

Bottos Attilio. Conosce l'imputato di cui dà buone informazioni e ne conobbe il padre, che era epilettico.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

Il marito Angelo Baracetti con i figli partecipano col più profondo dolore il decesso ieri avvenuto, dopo lunga e penosa malattia, della rispettiva moglie e madre

Elisa Baracetti nata Vicentini

di Rivolto

Il trasporto avrà luogo domani giovedì alle ore 11, partendo dalla Piazza Ospitale N. 1, proseguendo direttamente per Rivolto, ove avranno luogo i funerali alle ore 15.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 84

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe**, le Indie, Massaua, **Alessandria**, l'Africa **Mediterranea**, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco; Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2°

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» UDINE.

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Agricoltori
Frutticultori

Volete liberare il vostro frutteto dagli insetti nocivi che ne distruggono tutto il raccolto? Adoperate il **vero insetticida ed anticrittogamico** a base di arsenito neutro di rame, preparazione speciale brevettata della Premiata Farm. cia PAOLO ZAMBELLI, *BOLOGNA, Via Ugo Bassi, 33.*

Il vero insetticida distrugge la ruga, la tignola e le carpocapse del melo e del biancospino, gli afidi, l'antonomo, la chiematobia brumaria, la tignola della vite, lo scarafaggio distruttore della foglia di olmo, la processionaria e il Malacosoma del quercia, la tignola e la crittogama Cicloconium della foglia dell'olivo.

PREZZI

Una bottigl. per un ettol. soluzione			L.	1.50
Una latta per 4 ettol. soluzione			»	6.—
»	10	»	»	12.—
»	20	»	»	20.—

Inviando al preparatore il biglietto da visita verrà spedito l'opuscolo dei certificati e la descrizione dettagliata per l'uso del **vero insetticida.**

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il CINTO SENZA MOLLA sistema **FIORONI**
Invenzione raccomandata dai medici, premiato più volte con medaglie d'oro.
G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice
MARCO BARDUSCO - Udine

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

SOMATOSE
RICOSTITUENTE SOVRANO

per deboli, convalescenti, ecc.

ECCITA L'APPETITO

NB. — Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione Centrale: **MILANO**

Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:
Conto Corrente *con libretto nominativo* interesse 2 0[0] disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.
in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3[4] 0[0] disponibile: L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.
in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0[0] disponibile: L. 1000 al giorno; — somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3[4] 0[0] netto.
oltre i 9 mesi » » 3 0[0] netto.
Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.
Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) alle ottime condizioni.
Apre crediti *liberi e documentati e rilascia lettere di credito*
Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.
Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estero.
Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve Valori *in deposito a custodia ed in amministrazione.*
Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la **questione sessuale** *è all'ordine del* **giorno e numerosi medici di grido** *preconizzano l'uso dei preservativi.* **L'Istituto Hygie** *s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che glielo faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.*
Indirizzo postale:
ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* **Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria - Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Da vendersi Camera da Letto (stile liberty), mobiglio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale *Il Paese*.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.6 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.46 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 5.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.35 (1) — 9.48 13.5 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANCEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 3

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere; per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO-CHINA RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.